

# Amori segreti, manie e generosità di un Alberto Sordi poco conosciuto

**BIOGRAFIA** / Nell'e-book di Igor Righetti un ritratto dai toni intimi del grande attore italiano

Il museo nella sua dimora sull'Appia con mostra ad hoc (rimandata per l'emergenza coronavirus) e il film tv biografico con Edoardo Gero andato in onda su Rai1 sono fra i capitoli della celebrazione del centenario della nascita di Alberto Sordi (1920-2003). Ora è la volta di *Alberto Sordi segreto*, il primo libro sulla vita privata del grande attore scritto dal cugino Igor Righetti, giornalista e docente di Comunicazione, parente da parte della madre dell'attore Maria Righetti. L'editore Rubbettino, in attesa che le librerie riaprano, ha pubblicato il volume in versione digitale sul suo sito nonché in tutti gli e-bookstore online. Un viaggio alla scoperta del grande attore tra amori nascosti, manie, passioni, rimpianti, confidenze su altri protagonisti del cinema italiano (da Manfredi a Verdone) arricchito

da foto esclusive, alcune mai viste. Tra le testimonianze nel libro (che ha la prefazione di Gianni Canova) anche quelle di Patrizia De Blanck che ebbe con Sordi una love story nei primi anni '70; del medico di famiglia e amico Rodolfo Porzio; di vari cugini di Sordi e, fra gli altri, di Rino Barillari, Pippo Baudo, Elena de Curtis (nipote di Totò), Sandra Milo e Rossana Vaudetti.

Un ritratto con molti sguardi intimi, dai drammi familiari alla riservatezza dell'attore sulle donne della sua vita. Non mancano le curiosità come l'abitudine di farsi comprare i vestiti dalla sorella Aurelia o la passione per la tavola: era ghiotto di piatti semplici, pastasciutta (in particolare spaghetti al pomodoro con le polpette), anguria e Nutella (che metteva anche nel caffelatte). «Con la minestra di verdure

aveva un pessimo rapporto, dato che era il piatto che la madre gli faceva spesso da bambino a causa delle ristrettezze economiche» afferma Righetti, secondo il quale Sordi aveva il rimpianto di non essere stato candidato dall'Italia agli Oscar. «Lui ci sperava ancora ad averne uno. Ci raccontò che Charlie Chaplin lo aveva ricevuto a 83 anni. Alberto, invece, è morto a quasi 83 anni, ma l'ambita statuetta non è mai arrivata». In carriera Sordi non ha mai voluto interpretare politici, perché «diceva che recitavano già loro e che sarebbe stata una sovrapposizione inutile», spiega Righetti. Negli anni '50, la Democrazia Cristiana «gli chiese di fare il sindaco di Roma. Pur cattolico, declinò l'invito. Altre proposte di entrare in politica le ricevette un po' da tutti i partiti. Affermava che nell'Italia politica

degli ultimi anni ci fosse tanta mediocrità».

Tanti i racconti (a smentire ancora una volta, la maldicenza girata per anni, che fosse avaro) sulla sua grande generosità, come quello di Sabrina Sammarini, figlia di Anna Longhi, alla quale Sordi cambiò la vita quando, da sarta negli Studi ex Safa Palatino, la scelse per farle interpretare sua moglie in film come *Dove vai in vacanza?* e *Il tassinaro*: «Il signor Sordi aiutò tanto mio fratello Maurizio, gravemente malato - ricorda oggi la donna -. Era molto presente ma voleva sempre restare nell'ombra. Sapeva che mia madre aveva speso tutti i suoi guadagni per le cure di Maurizio. A volte il signor Sordi la chiamava anche soltanto per prendere un caffè o un tè da lui oppure, al mattino, andavano in chiesa insieme». **Francesca Pierleoni**

## Rifiutò sempre

le offerte di entrare in politica che gli giunsero un po' da tutti i partiti

